

passare il Mare rosso, in cui restò sommerso con tutte le sue genti; Nè minore diligenza usa il Diauolo, per ritrouare quel peccatore, che si partì da lui, per ritornare à Dio; E perche in ciò, troua non picciola difficoltà, adopera con esso lui più Spiriti; A fare, che l' Huomo cada nel peccato; Poco ci vuole, vno spiritello solo lo può fare, mà à farlo ritornare, poiche è pentito, vno non basta, mà ve ne bisognano molti.

Se l'ardito Cavallo, sarà imbrigliato, facilmente si potrà guidare; Un fanciullino solo (ancorche debole) lo potrà frenare, & à sua voglia aggirarlo, & oue più gli aggrada, finalmente condurlo; Mà se egli rompe il freno, non potrà ripigliarlo, mà sarà bisogno, che sia aiutato da diuersi; Così interuerrà al peccatore, poiche sarà al suo Signore conuertito; E perche il Sauio Ecclesiastico, sapena quanto fosse il pericolo del peccator conuertito, poiche l' Inferno con tanto ardore l' assedia, lo fece accorto, & disse; Fili accedens ad seruitutem dei, sta in timore, & prepara animam tuam ad tentationem.

Questa è la ragione, che i Padri santi, tanto si trouarono, & così diuersamente da Demoni tentati, perche eglino sapeuano, che erano penitenti, & che per ritirargli dal bene, & inuiargli al male, era difficile; E però disse l' Ecclesiastico di sopra, figliuol mio, quando, che tu ti separi dal Mondo, & che tu entri, ò ne i